

**RASSEGNA CULTURALE**

**QU.EEN**

**narrazioni d’arte e natura a Villa della Regina**

**I edizione – autunno 2025**

**MOSTRE**

***Non sono un poeta, amo incidere la mia parola* di Paolo Gubinelli**

**e**

***Suite per un girasole* di Marco Cordero**

**programma delle attività**

**Villa della Regina**

**24 settembre – 9 novembre 2025**

**Torna in autunno QU.EEN, la rassegna culturale che segna la rinascita della vocazione umanistica di Villa della Regina, residenza sabauda e punto d’incontro tra arte, letteratura e pensiero fin dalle sue origini. Un crossover che intreccia scrittura, memoria e racconto attraverso un programma ricco di eventi: mostre, visite guidate, laboratori creativi, talk, performance e iniziative di inclusione, in sinergia con enti e associazioni del territorio. Tra gli appuntamenti da non perdere, le esposizioni *Non sono un poeta, amo incidere la mia parola* di Paolo Gubinelli e *Suite per un girasole* di Marco Cordero, due visioni artistiche che dialogano con gli spazi e la residenza. Villa della Regina si trasforma così in un palcoscenico vivo, dove la narrazione diventa strumento per rileggere il passato e immaginare nuovi futuri, in un suggestivo percorso tra arte, natura e letteratura.**

**COMUNICATO STAMPA**

Torino, 24 settembre 2025 – Dopo il successo dell’edizione primaverile, torna la **rassegna culturale QU.EEN narrazioni d’arte e natura a Villa della Regina**, pronta a riaccendere i riflettori su uno dei luoghi più affascinanti e ricchi di storia di Torino. Un progetto ambizioso che riporta la villa al suo ruolo originario di centro vitale del pensiero umanistico della città.

Dalla fondazione dell'Accademia dei Solinghi nel Seicento, voluta dal cardinale Maurizio, alla conversione in scuola dell’Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari nel 1868, fino all’attuale identità museale, Villa della Regina ha attraversato i secoli come luogo di memoria, sapere e cultura, seguendo il ritmo della storia e della narrazione.

QU.EEN raccoglie e rilancia questa eredità con un **programma** che unisce **mostre**, **incontri**, **arte** e **scrittura**, trasformando ogni angolo del complesso museale – dalle sale ai giardini – in un palcoscenico di emozioni e pensiero. Questa **prima edizione**, a **cura** di Roberto **Mastroianni**, Sara Lyla **Mantica** e Valeria **Amalfitano**, con il **coordinamento scientifico** di Filippo **Masino**, si concentra sul legame profondo tra **carta** e **racconto**. La carta, fragile e potente simbolo di memoria, diventa il filo conduttore di un viaggio affascinante che attraversa arte, natura, storia e letteratura. Un invito a riscoprire Villa della Regina non solo come patrimonio, ma anche come fucina creativa in dialogo continuo tra passato e presente.

**Le mostre**

Aprono questa seconda parte della rassegna **due** **mostre personali**, a **cura** di Roberto **Mastroianni**: *Non sono un poeta, amo incidere la mia parola* di Paolo Gubinelli e *Suite per un girasole* di Marco Cordero.

La mostra di Paolo Gubinelli, *Non sono un poeta, amo incidere la mia parola*, è un dialogo silenzioso tra luce, materia e parola che accompagna nell’universo lirico e sperimentale dell’artista. Un percorso che attraversa la molteplicità dei materiali da lui utilizzati, con un’attenzione speciale per la carta. Fulcro dell’esposizione è infatti la ricerca di un equilibrio tra immagine e parola, tra segno visivo e testo scritto, nel contesto d’eccezione di Villa della Regina. Le opere offrono uno sguardo ravvicinato su questa riflessione creativa: le *Incisioni* su carta piegata portano la luce in dialogo con la materia e con gli apparati decorativi della residenza; i *Graffi* ad acquerello e colori in polvere evocano la fragile bellezza del luogo; i cartoncini circolari intendono ricordare i ventagli su stoffa o carta dipinti a mano che nel Settecento ornavano le pareti del cosiddetto Gabinetto delle Ventaglyne. Una sezione è dedicata alle opere che intrecciano il segno artistico con i versi di grandi poetesse, creando una sinergia profonda tra arti visive e scrittura. Accanto ai lavori su carta, trovano spazio anche rilievi in ceramica dipinta, in dialogo ideale con le preziose porcellane che un tempo arricchivano le collezioni storiche della villa. A completare il racconto, le voci autorevoli di importanti critici italiani – in particolare torinesi – come Giulio Carlo Argan, Mirella Bandini e Paolo Fossati, che con le loro riflessioni illuminano la poetica e il percorso creativo di Gubinelli.

*Suite per un girasole* di Marco Cordero è un viaggio immersivo tra arte, memoria e architettura, dove ogni intervento è pensato per risuonare con la storia e la bellezza di Villa della Regina. L’artista presenta una selezione di opere insieme a installazioni site-specific che dialogano con la residenza e le tracce del passato, trasformando la residenza in un laboratorio di narrazione visiva e sensoriale. Cuore dell’esposizione è la sala che un tempo ospitava la celebre Biblioteca del Piffetti, capolavoro di ebanisteria settecentesca. Trasferita nel 1879 al Palazzo del Quirinale a Roma per volontà della regina Margherita, la Biblioteca rivive oggi grazie a un’accurata ricostruzione in realtà aumentata e virtuale, accessibile attraverso app, tablet e visori. Della Biblioteca, progettata da Pietro Piffetti come un intervento totale, resta lo straordinario pavimento in legno intarsiato da cui prende vita l’opera di Cordero: una scultura-installazione che riprende la decorazione a forma di girasole presente sul pavimento, proiettandola tridimensionalmente nello spazio. Attraverso le sue sculture realizzate con libri, l’artista ricuce assenze e restituisce presenze. I volumi incisi, trasformati in materia viva e pulsante, diventano supporto per parole scolpite, tracce di sapere che emergono come radici nel tempo. Nelle sue opere, che intrecciano i temi del paesaggio, della spiritualità e della cultura, il libro – simbolo di conoscenza collettiva – si fa forma, gesto e riflessione. Il percorso espositivo si snoda in una narrazione visiva in cui la carta, la scrittura e il libro diventano un ponte tra passato e presente. Un intreccio poetico tra l’identità storica della residenza sabauda e i linguaggi dell’arte contemporanea, in cui la materia della parola diventa veicolo di nuove connessioni e visioni.

Le **mostre** potranno essere visitate nell’ambito del percorso museale di Villa della Regina **fino a domenica 9 novembre**.

**Paolo Gubinelli** è nato a Matelica (MC) nel 1945 e vive e lavora a Firenze. Si è diplomato all’Istituto d’arte di Macerata, sezione pittura e ha proseguito poi gli studi a Milano, Roma e Firenze come grafico pubblicitario, designer e progettista in architettura. Giovanissimo ha scoperto il concetto spaziale di Lucio Fontana che ha determinato un orientamento costante nella sua ricerca. Ha conosciuto e stabilito un’intesa di idee con gli artisti e architetti Giovanni Michelucci, Bruno Munari, Ugo La Pietra, Agostino Bonalumi, Alberto Burri, Enrico Castellani, Piero Dorazio, Emilio Isgrò, Umberto Peschi, Edgardo Mannucci, Mario Nigro, Emilio Scanavino, Sol Lewitt, Giuseppe Uncini, Zoren. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia e all’estero. Le sue opere sono esposte in permanenza nei maggiori musei italiani e internazionali. Nel 2011 è stato ospitato alla 54ª Biennale di Venezia – Padiglione Italia all’Arsenale, con l’installazione di 28 carte accompagnate da un manoscritto inedito di Tonino Guerra.

**Marco Cordero** è nato a Roccavione (Cuneo) nel 1969 e vive e lavora principalmente a Torino. Dalla fine degli anni Novanta, la sua ricerca si è concentrata principalmente sulle narrazioni possibili o impossibili che l’essere umano costruisce per condividere le proprie relazioni con lo spazio architettonico, naturale e spirituale. Il libro, in tutte le sue accezioni, è diventato il materiale più comune dei suoi lavori. Libro inteso come contenitore di parole e, allo stesso tempo, come materiale fisico che può essere messo a confronto e modificato con le tecniche più classiche e tradizionali della scultura. Interventi minimi sui singoli libri o installazioni che modificano le percezioni spaziali e linguistiche dei luoghi che le ospitano. Un modo per mettere in evidenza, far emergere aspetti paralleli, nascosti o dimenticati nelle dinamiche più comuni di relazione tra le persone. I suoi lavori sono stati esposti in fondazioni e gallerie private (OpereScelte, Torino; Maria Cilena, Milano; Géraldine Banier, Parigi; Nuova Galleria Morone, Milano) e musei (MAO, Torino; Museo Diocesano, Milano; Museo della Montagna, Torino; MADB, Minneapolis; BetonSalon, Parigi; Fondazione Monte Verità, Locarno CH; Università Bicocca, Milano; Chiesa di San Vittore, Vercelli; Arsenale, Venezia; MAN Nuoro; Musée des Beaux Arts, Le Locle CH).

**Il programma delle attività**

Anche in autunno, la rassegna continuerà a intrecciare scrittura, memoria e racconto, con un **programma** ricco di **visite guidate, talk, laboratori creativi, performance** e **progetti di inclusione**, grazie alla collaborazione con una **rete di realtà culturali, artistiche e sociali** del territorio. Proseguiranno le sinergie con **Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**, **Scuola Holden** e **Fondazione Circolo dei lettori** che porterà a Villa della Regina parte della sua prossima stagione estiva, i progetti di inclusione sociale con **Mondi in Città** e **Pastorale Migranti**, le attività culturali con le associazioni **“Amici di Villa della Regina”** e **PassepArt-Out**, la **musica** con **Simone Garino** e **Cecilia Lasagno**. E non solo. Prenderanno il via **nuove collaborazioni** con la **Fondazione per l'Architettura dell'Ordine Architetti di Torino**, le performance dell’Associazione **LiberamenteUnico**, i corsi artistici di **Naïf**, i concerti dell’**Accademia del Santo Spirito** e del coro dei **Giovani Cantori di Torino**, insieme alla **Facoltà Teologica di Torino**.

Per **oltre sei settimane**, Villa della Regina diventerà palcoscenico di un calendario di **eventi** tra arte, creatività, parole, suoni e inclusione. Un’occasione unica per vivere la residenza barocca come spazio attivo, aperto alla sperimentazione e al dialogo tra linguaggi. Si terranno laboratori creativi per tutte le età: il workshop di acquerello nei giardini, a cura di Federico Morgando, in collaborazione con la Fondazione per l'Architettura dell'Ordine Architetti di Torino e l’Associazione “Amici di Villa della Regina” (sabato 27 settembre, 11 ottobre e 25 ottobre dalle 9.00 alle 13.00); i corsi di pittura libera su ceramica con Naïf (domenica 28 settembre e 19 ottobre dalle 10.00 alle 18.00); le attività dell’Associazione PassepArt-Out per scoprire e apprendere tecniche affascinanti come quelle dello sbalzo su alluminio e della legatoria, dedicarsi al disegno dal vero, alla caricatura, al ritratto e alla stampa d’arte (domenica 5 e 26 ottobre e 2 novembre dalle 10.00 alle 17.00). Scrittura e narrazione saranno al centro di momenti speciali: l’incontro con la poetessa e scrittrice Maria Grazia Calandrone, a cura della Fondazione Circolo dei lettori (venerdì 3 ottobre alle 18.30); la performance di Martina Vianovi, con musiche originali di Davide Ciscì, a cura della Scuola Holden (venerdì 17 ottobre alle 18.30).

Due appuntamenti saranno dedicati al patrimonio culturale e al suo legame con la sostenibilità, la manutenzione programmata e la conservazione consapevole. Temi chiave affrontati nel segno dei valori promossi dall’UNESCO: tutela del patrimonio, accesso democratico alla cultura, inclusione e responsabilità verso le generazioni future. Gli incontri si svolgeranno in un contesto d’eccezione, come quello di Villa della Regina, gioiello barocco che fa parte del sito e delle Residenze Sabaude, iscritto dal 1997 nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Un luogo simbolico, che diventa scenario ideale per riflettere sul nostro ruolo per conservazione culturale e dell’ambiente. In collaborazione con la Cattedra UNESCO in Sviluppo Sostenibile e Gestione del Territorio dell’Università di Torino, martedì 30 settembre alle 14.00 si terrà la conferenza *UNITWIN/UNESCO Chairs*, a cura dell’Accademia Albertina di Belle Arti, uno spazio di riflessione e dialogo sui temi più urgenti del nostro tempo: la crisi climatica, la sostenibilità ambientale, i diritti culturali. Al centro del dibattito, i linguaggi delle arti come strumenti potenti di trasformazione e consapevolezza, capaci di guidare la transizione ecologica e digitale. Giovedì 23 ottobre alle 16.30, la conferenza *Programmare gli interventi conservativi: comunicazione e cultura della manutenzione*, nell’ambito dell’iniziativa *Oltre il sipario. Pratiche di mecenatismo e storytelling*, sarà invece un’occasione per conoscere l’importanza della manutenzione programmata. Un modello che cambia paradigma per anticipare, custodire e trasformare la conservazione da intervento straordinario a pratica costante, anche in un’ottica di sostenibilità e innovazione. Seguirà una visita alle fontane di Villa della Regina insieme alle figure tecniche che seguendo lo svolgimento di un importante intervento di manutenzione. Un pomeriggio per immaginare insieme il futuro della conservazione culturale, partendo da un gesto semplice, ma rivoluzionario: prendersi cura

QU.EEN vuole anche essere un viaggio tra culture e voci. Sarà portato avanti e sviluppato il progetto di dialogo interculturale e coesione sociale nato in primavera in collaborazione con Mondi in Città onlus, realtà, da oltre dieci anni, attiva sul territorio per promuovere l’integrazione delle famiglie immigrate da paesi extra-europei, attraverso il protagonismo e la partecipazione delle donne. Grazie al contributo creativo di Alessandra Racca e Hanane Makhloufi, *Cori narranti: storie, poesie e voci attorno alle opere di Paolo Gubinelli* trasformerà Villa della Regina in uno spazio di incontro tra culture, parole ed emozioni. Un modo per riscoprire il patrimonio culturale attraverso nuove narrazioni, vissute e raccontate in prima persona dalle partecipanti. Un’iniziativa che vede nella conoscenza una forma di arricchimento personale e uno strumento di integrazione e cittadinanza attiva, temi che sono al centro anche dell’attività promossa in sinergia con la Pastorale Migranti.

L’inclusività è pure l’anima che ispira *Bloom in Nature*, un’esperienza tra laboratorio e performance a cura dell’Associazione LiberamenteUnico. Un pomeriggio di immersione nella natura, dove corpo, voce e percezioni si incontreranno nel “terzo paesaggio”. Le pratiche sono pensate per accogliere tutte le persone, indipendentemente da corpo, età o esperienza: un invito a connettersi in modo profondo con sé stessi e con l’ambiente, attraverso l’ascolto, il movimento e la libertà di espressione, in uno spazio sicuro e accogliente per chiunque (sabato 18 ottobre dalle 10.00 alle 14.00).

La rassegna vedrà protagonista anche la musica, in tante sfumature. La IV edizione del *Turin Baroque Music Festival* porterà il barocco tedesco nel Salone d’Onore, in collaborazione con l’Accademia del Santo Spirito, mentre la performance *Chora* di Marco Cordero, con i Giovani Cantori di Torino e Carlo Pavese, in collaborazione con l’Accademia Albertina di Belle Arti, risuonerà nella Cappella della Facoltà Teologica per la Torino Art Week (lunedì 27 ottobre alle 17.30).

Inoltre in occasione del finissage, **sabato 8 novembre** il Salone d’Onore farà da scenografia alle sonorità evocative di Cecilia Lasagno e Simone Garino. Nel corso della serata si terranno la **presentazione dei cataloghi** delle mostre, pubblicati da Prinp Editore in versione bilingue (italiano e inglese), e l’**inaugurazione** della **collezione permanente d’arte contemporanea** di Villa della Regina, alla presenza degli artisti che hanno esposto nel corso dell’anno: Massimo Giannoni, Paolo Gubinelli e Marco Cordero.

Da sogno arcadico a spazio vivo e condiviso, con QU.EEN Villa della Regina si trasforma in un laboratorio di idee e visioni: custode di storia e cuore pulsante di nuove narrazioni. Dal suo passato di residenza reale con giardini e aree agricole, emerge oggi un luogo dove il museo non è più solo contenitore, ma diventa anche motore di esperienze culturali ampie, partecipate e sostenibili. Un invito a rileggere il patrimonio con occhi nuovi, dove la natura incontra l’innovazione e la memoria si apre al futuro.

**Ministero della cultura**

**Residenze reali sabaude – Direzione regionale Musei nazionali Piemonte**

**Ufficio Comunicazione**

Maria D’Amuri, *resp.*

Diego Mirenghi

[drm-pie.comunicazione@cultura.gov.it](mailto:drm-pie.comunicazione@cultura.gov.it) | 011 5641717

[www.polomusealepiemonte.beniculturali.it](http://www.polomusealepiemonte.beniculturali.it)